

## Voglia di riscoprire il friulano tra i nipoti dei nostri emigrati

La cultura friulana in Argentina è viva e il desiderio di imparare il friulano è forte. Molti figli e nipoti di emigranti vorrebbero avere l'opportunità di approfondire la conoscenza del Friuli anche se non ci sono mai stati. Vorrebbero poter parlare fluentemente la lingua dei loro padri. E' quanto emerso da una ricerca socio-linguistica condotta in Argentina nell'ottobre scorso da una studentessa della facoltà di lingue dell'Università degli studi di Udine, Sofia Solayne Noboa Feliz. L'Associazione di emigranti rientrati in Friuli "Clape Friul dal Mont" e la Fondazione Crup hanno sostenuto le spese del viaggio della ragazza e ieri mattina, nella sede dell'Ente, è stata presentata la prima parte dei risultati dello studio, che poi verrà pubblicato a marzo in occasione della tesi di laurea della studentessa.

Erano presenti, oltre all'autrice del progetto, il vicepresidente della Fondazione Pietro Commessati, il presidente dell'associazione Clape, Paolo Della Schiava, e la docente che segue la tesi, Piera Rizzolati. Secondo la studentessa «i figli e i nipoti degli emigranti vogliono fare corsi in Friulano e per fare questo servono delle risorse che permettano agli insegnanti di questa lingua di raggiungere l'Argentina». Per Della Schiava, infatti, «è necessario aprire una porta verso i nostri emigranti e occorrono iniziative coraggiose». Durante il soggiorno in Argentina la studentessa ha presentato dei questionari alla popolazione e le risposte alle domande sono state sorprendenti. Molti parlavano già il friulano o comunque conoscevano alcune espressioni, perché i loro nonni avevano sempre voluto tramandare l'uso della lingua affinché quel patrimonio non andasse perduto.

**Renato Schinko**